



Gli agenti aderenti al sindacato hanno incontrato il vice segretario nazionale Mimmo Mastrulli

L'Osapp ispeziona il nostro penitenziario

Si è tenuta giovedì mattina la visita del vice segretario generale nazionale dell'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma di Polizia Penitenziaria) Mimmo Mastrulli nel penitenziario di Turi. Dopo una ispezione (con ottimi risultati come ha commentato a margine lo stesso Mastrulli) e il saluto della direttrice del penitenziario Maria Teresa Susca, il vice segretario generale si è soffermato a parlare con gli agenti aderenti al sindacato (circa il 20% degli agenti in servizio presso la casa penale turese e coordinati da Franco Marotta). Sovraffollamento e gravissima carenza negli organici di polizia sono i grandi problemi che affliggono la categoria. "Il sindacato continua a segnalare anche situazioni di spreco di automezzi, risorse umane ed economiche da parte di alcu-



Il vice segretario Osapp Mastrulli con la direttrice del carcere Susca

ni funzionari in ambito regionale tanto che la questione, come precedentemente annunciato, è stata resa pubblica con una apposita informativa del 14 giugno 2010 rivolta alle autorità politiche, dipartimento e corte dei conti regionale per l'accertamento della verità e delle responsabilità e di cui, si ha notizia, è intervenuto per urgenti chiarimenti sul provveditore Puglia direttamente il presidente dottor Ionta. Le soluzioni nell'immediato, anche se nel passato ci siamo dichiarati contrari all'impiego

di queste unità, potrebbero essere due: il rientro immediato da tutti i servizi, uffici e reparti come tribunali, procure, scorte a magistrati ed autisti, oltre che da tutti gli uffici dei poliziotti penitenziari da destinare nelle sezioni detentive a grave rischio; l'altra, l'utilizzo dell'esercito nei perimetri di vigilanza esterna anche per tribunali e procure per quanto concerne la sostituzione della polizia penitenziaria come venne attivamente operato dal prefetto di ferro generale dei carabinieri dottor Dal-



Gli agenti presenti all'incontro

la Chiesa. Nel carcere di Turi la gravissima situazione di sovraffollamento è pari a circa 200 detenuti, con la gravissima carenza di personale che si aggirerebbe intorno alle trenta unità che vedono in forte pericolo diritti costituzionali come riposo settimanale, congedo ordinario, leggi contrattuali vigenti. Lo Stato de-

ve ancora liquidare i servizi di missione a vario titolo delle scorte NTP e dei poliziotti di un intero anno solare del 2010 oltre alla rimanenza del semestre precedente anno 2009 non ancora liquidati, così come il FESI 2010 e l'accantonamento residuo delle ore straordinario lavorato oltre le 36 settimanali".